



## Rinvio il processo ad Angela

**NEW YORK.** Il processo contro Angela Davis, che si svolge a San Rafael in California, è stato sospeso poiché il giudice, John McMurray, ha accolto la richiesta rivoltagli dal secondo imputato in questo giudizio, Ruchell Magee, di rinunciare all'incarico per legittima suspicione. Magee (detenuto a San Quintino, stato della California) sostiene che in precedenza non avesse terminato le scuole elementari, ed è accusato di aver ucciso il 7 agosto scorso il giudice che temeva come ostaggio nel suo tentativo di fuga da un'aula dello stesso tribunale in cui si svolge ora questo processo) ha formulato la sua richiesta dopo aver rifiutato il difensore d'ufficio ed ha posto un'altra obiezione, secondo cui il caso deve essere affidato ad un tribunale federale e non alla giurisdizione locale della California. Questa istanza è stata però presentata alla

corte superiore dello Stato; dalla sua accettazione o meno dipende la ripresa di questo processo. Se infatti dovesse venire accolta i giudici saranno quelli federali ed una parte delle stesse indagini dovrà essere rifiata. Continuano intanto negli Stati Uniti le manifestazioni di protesta contro il processo e un solidamento con Angela. Oggi si è svolta una manifestazione di circa 10 mila nuovi appelli alla mobilitazione è stato lanciato dal "Daily World", quotidiano dei comunisti americani, in un articolo in cui si afferma: « La difesa di Angela Davis è la difesa di tutti gli americani di pelle nera dalle repressioni. E' la difesa del movimento per la liberazione delle donne. E' la difesa del diritto di essere comunisti ».

Nelle foto: Angela mentre entra nell'aula (a destra) e Ruchell Magee mentre espone le sue richieste alla corte (in alto).



## Aspra lotta alla politica anti-sindacale

# Inghilterra: sciopero contro la legge Carr

Tre milioni di operai hanno risposto all'appello delle "Unions" — Paralizzate le fabbriche di automobili, i cantieri, i porti — Nessun giornale è uscito — I disoccupati saliti a 800 mila — 1 milione entro l'anno?

### Mujibur Rahman respinge un'offerta del presidente

**DACCA.** Il secolo Mujib Rahman, leader della Lega Awami del Pakistan orientale, che nelle elezioni dello scorso settembre ha conquistato la maggioranza assoluta alla Assemblea, ha respinto l'offerta avanzata dal presidente Yahia Khan di un'inchiesta sui massacri di civili compiuti dall'esercito nelle ultime settimane.

Mujib Rahman ha detto che l'offerta di Yahia Khan è soltanto « un tentativo di ingannare il popolo », dal momento che la commissione d'inchiesta ha un mandato drasticamente limitato e deve operare nell'ambito della legge marziale.

### Dal nostro corrispondente

**LONDRA.** Il movimento sindacale inglese è ufficialmente impegnato a lottare contro la legge anticastro Carr. Oggi vari milioni di lavoratori di ogni regione del paese hanno sospeso l'attività in segno di protesta. Lo sciopero era stato indetto dai sindacati dei metalmeccanici e dei trasporti. Frattanto a Croydon, presso Londra, il TUC ha tenuto il suo congresso straordinario con la partecipazione dei rappresentanti di 150 unions. La campagna contro la legge seguirà le indicazioni proposte dal consiglio generale del TUC. I sindacati vengono invitati a non iscriversi al proprio nome sul registro nazionale introdotto dal governo.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative. Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Lo sciopero di oggi ha fatto quindi da « cornice militante » a un quadro sindacale che, come si è detto, ha invece rifiutato di scendere sul piano della lotta a oltranza. La manifestazione organizzata dai metalmeccanici e dai trasporti ha avuto il cento per cento di successo. Almeno tre milioni di lavoratori vi hanno partecipato direttamente mentre altri due milioni sono stati probabilmente coinvolti dal chiura di larghi settori industriali. Tutta la metalmeccanica, la motoristica, i cantieri e i trasporti si sono fermati. Le regioni centrali del Midlands sono rimaste paralizzate. I porti di Londra, Liverpool, Manchester e Hull sono rimasti deserti. Tutte le maggiori fabbriche automobilistiche sono state bloccate. Nessun giornale nazionale o locale è stato oggi pubblicato in Gran Bretagna. Anche il servizio dell'autobus a Londra ha risentito dello sciopero. Si è trattato della seconda e più imponente dimostrazione di forza della classe operaia inglese dopo lo sciopero di protesta del 1. marzo scorso. La portata dell'azione combinata dei due maggiori sindacati inglesi è stata questa volta ancora più massiccia.

Frattempo sono state pubblicate oggi le ultime cifre sulla disoccupazione. I senza lavoro sono ora 800 mila. La previsione è che essi raggiungeranno il milione entro l'anno non appena più così esagerata come poteva sembrare fino a qualche settimana orsono. E' purtroppo diventata una realtà ormai inevitabile.

### NEL N. 12 DI

## Rinascita da oggi nelle edicole

- Un dilemma per Nixon (editoriale di Pietro Ingrao)
- Unità sindacale e politica operaia (di Luciano Lama)
- L'appuntamento di Indira Gandhi (di Romano Ledda)
- Turchia: La risposta militare (di g.l.)
- Paesi socialisti: dialettica nel partito e con la società (di Pietro Valenza)
- Il Mulino macina a destra (di a.n.)
- Concordato: revisione in profondità (di Nilde Jotti)
- Scuola: nuove idee organiche anche per le secondearie (di Marino Raicich)
- Casa: un passo indietro (di Alarico Carrassi)
- Una nuova generazione operaia (di Moris Bonacini)
- Le molte rughe del « modello svedese » (di Pino Tagliafacci)
- USA: la corsa al potere (di Louis Safir)
- La lotta coreana per la riunificazione (di Napoleone Colajanni)
- Ambiguità di Salvemini (di Franco De Felice)
- Il dibattito sul rapporto tra politica e cultura: oltre le colonne d'Ercolé (di Roberto Natale)
- Televisione: Anna alla catena, storia vera e simbolo (di Ivano Cipriani)
- Cinema: La prosa illuminista di Truffaut (di Mino Argentieri)
- Teatro: I fanfocci dell'8 settembre (di Edoardo Padini)
- Don Lutte, il prete dei baraccati
- La battaglia delle idee: Marin Lunetta, Letteratura in rivoluzione; Alberto Chiesa, Antifranchismo cattolico; Maria Teresa Prasca, L'ambiente di lavoro in URSS

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la propria solidarietà e azione comune. Sul primo punto in discussione (registrazione) e sull'ultimo (azione comune) il congresso si è diviso circa la tattica da adottare. La sinistra (che ha riportato circa un 40 per cento di suffragi) aveva proposto l'espulsione dal TUC di tutte le unions che contrariamente ai suggerimenti della maggioranza decidessero eventualmente di registrarsi. Aveva poi sostenuto il ricorso all'azione industriale diretta, con l'arma dello sciopero per costringere il governo a ritirare la legge. Entrambe le proposte sono state respinte.

Le singole organizzazioni, per il momento, non collaborano né sul piano dei contratti legalmente vincolanti né con l'appartenenza a commissioni ufficiali governative.

Inoltre il movimento sindacale riafferma la